

CENTRO DI FITOTERAPIA AOU CAREGGI

Piante officinali natalizie

Sono diverse le piante caratteristiche del periodo natalizio, ognuna delle quali si distingue per costituenti, attività e impiego salutistico: sintesi di storia, documentazione scientifica, applicazione clinica ed eventuali reazioni avverse

La Stella di Natale (*Euphorbia pulcherrima*), apprezzata come pianta ornamentale, è il tipico regalo delle feste natalizie. Le foglie se ingerite possono determinare vomito, diarrea e turbe più gravi fino alla morte del soggetto, mentre il lattice che fuoriesce dai rami tagliati è irritante per pelle e mucose. Pur tuttavia le brattee, o false foglie, forniscono una gamma di colori visibili, dal magenta al blu-viola, dei prodotti della biosintesi di cianidina e delphinidina, rispettivamente. Per l'industria della floricoltura, il colore floreale è una delle caratteristiche ornamentali più importanti per lo sviluppo di nuove varietà commerciali. Il successo commerciale di questa pianta risiede nello sviluppo di nuove varietà e, sebbene ai consumatori piaccia il tipico colore rosso, stanno anche cercando colori nuovi e innovativi. Ricerche precedenti hanno dimostrato la possibilità di manipolare il colore dei fiori attraverso l'ingegneria metabolica della via della biosintesi di antociani e la coltura dei tessuti vegetali in diverse specie di piante ornamentali. Ad esempio, le cultivar transgeniche di fiori come rose, garofani o crisantemi devono i loro attraenti

colori bluastrì a un accumulo elevato ed esclusivo di delphinidina. E qui l'ingegneria genetica della via biosintetica antociani in *E. pulcherrima* la fa da padrona.

Non solo decorazioni

La pianta del Pungitopo (*Ruscus aculeatus*), sovente confusa con l'agrifoglio, è nota certo come pianta "natalizia" in virtù delle sue belle e ornamentali bacche rosse. In realtà nella tradizione popolare era già nota come pianta ad uso alimentare e i germogli, o turioni, dal gusto lievemente amaro venivano usati, come gli asparagi, bolliti o in frittata. In medicina si utilizzano invece le radici e il rizoma essiccato, contenenti saponine, polifenoli, flavonoidi e tannini, olio essenziale e fitosteroli.

L'effetto più importante è dovuto alle saponine di tipo steroideo, in sinergia farmacologica con il gruppo dei polifenoli: riducono la permeabilità capillare e aumentano l'effetto antinfiammatorio. Gli usi attuali più comuni per i quali esiste documentazione scientifica sono gli stati infiammatori che interessano il circolo venoso o linfatico (tromboflebiti, linfangiti), insufficienza venosa, varici, emorroidi e cellulite. L'attività moderatamente diuretica,

Bacche di Pungitopo



CERFIT

AOU Careggi, Via delle Oblate, 4
50141 Firenze
Padiglione 28a, Ponte Nuovo
"Mario Fiori"
tel. 055 794 9220/9635/6824
Prenotazioni visite: CUP Metropolitano
055 545454



Bacche di Vischio

flebotonica e drenante associata a quella trofica sui tessuti - ottenibile con piante ricche in flavonoidi che migliorino l'afflusso a livello del microcircolo - rende il Pungitopo una delle terapie basilari dell'insufficienza venosa profonda complicata da ulcerazioni trofiche, che prevedono trattamenti interdisciplinari polispecialistici, sia a livello sistemico sia e soprattutto a livello locale, con l'opportunità di sostanze che detergano, disinfettino e stimolino il tessuto di granulazione. Qui la professionalità è d'obbligo, trattandosi di trattamenti che devono essere eseguiti da operatori sanitari specializzati.

Vischio, tradizione e attualità

Il Vischio (*Viscum album*) è una pianta spontanea parassita di numerosi alberi, ritenuta sacra dai Druidi, di uso tradizionale in particolare nella medicina popolare del centro Europa. Tradizionalmente utilizzato contro l'ipertensione arteriosa, senza tuttavia evidenze scientifiche, le bacche se ingerite provocano vomito e diarrea fino allo shock. Le parti erbacee contengono lectine, triterpeni e viscotossine che, in modelli preclinici, hanno dimostrato di avere proprietà antinfiammatorie, citotossiche e immunostimolanti, utilizzate spesso in farmaci antroposofici complementari a chemio e radioterapia, da somministrarsi per via parenterale. La stimolazione immunitaria indotta dal vischio può contribuire a migliorare la qualità della vita nei pazienti oncologici. In quasi tutti gli studi, tuttavia, il Vischio è stato aggiunto a una terapia convenzionale, con effetti fisici che contribuiscono a migliorare la qualità di vita nei malati. Per quanto riguarda il fattore sopravvivenza, una revisione approfondita della letteratura non fornisce ad oggi indicazioni certe e univoche di utilizzo. Tra le reazioni avverse si segnalano infiammazioni nel sito di inoculo, febbre, sintomi

similinfluenzali, leucocitosi anche con significativa eosinofilia e rare reazioni sistemiche imponenti. In realtà le preparazioni antroposofiche di Vischio non appartengono alla fitoterapia convenzionale e vengono abitualmente utilizzate da personale medico dedicato. Si richiede cautela in caso di patologie autoimmuni, cardiovascolari, diabete, ipertiroidismo; evitare in caso di ipersensibilità o allergie verso uno o più componenti.

Effetti decongestionanti del ciclamino

Il Ciclamino (*Cyclamen europaeum* L., famiglia *Primulaceae*) - piccolo fiore del sottobosco tipico del periodo natalizio - cresce spontaneo nei boschi ed è anche coltivato a scopo ornamentale. Il tubero contiene saponine triterpeniche ad attività emolitica. Preparati a base di estratti di ciclamino, somministrati per via nasale, sono utilizzati nel trattamento decongestionante delle vie aeree superiori, grazie alla presenza di sostanze ad attività antinfiammatoria e antivirale, utili nei casi di rinosinusite. Si ritiene infatti che l'estratto fluido congelato, essiccato e naturale della pianta di *Cyclamen europaeum* - erogato a livello intranasale - abbia effetti benefici sulla congestione facilitando il drenaggio nasale. Nei pazienti con riacutizzazioni di rinosinusite cronica di moderata gravità, lo spray nasale a base di estratto di ciclamino, in monoterapia o in aggiunta al trattamento antibiotico standard, ha ridotto in modo significativo i sintomi a carico dei seni e le ricorrenze di rinosinusite rispetto ai soli antibiotici. L'estratto di *Cyclamen europaeum*, ottenuto dai tuberi freschi della pianta e utilizzato tradizionalmente come rimedio topico, è privo di effetti collaterali sistemici non desiderabili e, in generale, più sicuro dei farmaci somministrati per via sistemica. Come altri rimedi topici, potrebbe offrire un'alternativa affidabile

agli approcci terapeutici convenzionali. I tuberi di ciclamino vengono liofilizzati, senza aggiunta di eccipienti, per ottenere 50 mg di estratto. Per la ricostituzione della polvere liofilizzata, è previsto un solvente (5 ml di acqua per iniezione). Viene somministrato a ciascuna narice, 2,6 mg una volta al giorno per 8 giorni. Studi recenti hanno confermato l'efficacia nel trattamento della rinosinusite acuta.

Fabio Firenzuoli
Centro di riferimento per la Fitoterapia
Regione Toscana
AOU Careggi

Bibliografia

Engdal S, et al. In vitro inhibition of CYP3A4 by herbal remedies frequently used by cancer patients. *Phytother Res.* 2009;23(7):906-912.

Freuding M, et al. Mistletoe in oncological treatment: a systematic review. Part 1: survival and safety. *J Cancer Res Clin Oncol.* 2019;145(3):695-707.

Guex JJ, et al. Quality of life improvement in Latin American patients suffering from chronic venous disorder using a combination of *Ruscus aculeatus* and hesperidin methyl-chalcone and ascorbic acid (quality study). *Int Angiol.* 2010;29(6):525-32.

Huber R, et al. Effects of mistletoe preparation with defined lectin content on chronic hepatitis C: an individually controlled cohort study. *Eur J Med Res.* 2001;6(9):399-405.

Lopatin AS, Ivanchenko OA, Soshnikov SS, Mullol J. *Acta Otorhinolaryngol Ital.* 2018 Apr;38(2):115-123.

Pelzer F, et al. Complementary treatment with mistletoe extracts during chemotherapy: safety, neutropenia, fever, and quality of life assessed in a randomized study. *J Altern Complement Med.* 2018;24(9-10):954-961.

Posadzki P, et al. Herb-drug interactions: an overview of systematic reviews. *Br J Clin Pharmacol.* 2013;75(3):603-18.

Vanscheidt W, et al. Efficacy and safety of a Butcher's broom preparation (*Ruscus aculeatus* L. extract) compared to placebo in patients suffering from chronic venous insufficiency. *Arzneimittel-forschung.* 2002;52(4):243-50.